

COMMISSIONI RIUNITE

LAVORI PUBBLICI (IX) - TRASPORTI (X)

II.

SEDUTA DI MARTEDÌ 20 GENNAIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DELLA IX COMMISSIONE ALDISIO

INDICE

	PAG.	PAG.
<p>Disegno e proposta di legge (<i>Discussione e rinvio</i>):</p> <p>Modifiche di alcune norme sulla disciplina della circolazione stradale approvate con decreto legislativo 27 ottobre 1958, n. 956 (742);</p> <p>GIOLITTI ed altri: Proroga dei termini relativi all'applicazione delle norme per la disciplina della circolazione stradale contenute negli articoli 25, 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (593);</p> <p>Proposte di legge (<i>Discussione e approvazione</i>):</p> <p>COLITTO ed altri: Proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (579);</p> <p>MACRELLI ed altri: Proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956, (667)</p> <p>SERVELLO ed altri: Proroga del termine di entrata in vigore delle norme sulla circolazione stradale approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (683);</p>	<p style="text-align: center;">PAG.</p> <p>AMENDOLA PIETRO ed altri: Proroga dell'entrata in vigore del codice della strada (705) 14</p> <p>PRESIDENTE 14, 15, 16</p> <p>LOMBARDI GIOVANNI, <i>Relatore per la IX Commissione</i> 14, 16</p> <p>ANGELINI, <i>Ministro dei trasporti</i> 15, 16</p> <p>COLITTO 15, 16</p> <p>CAMANGI 15</p> <p>AMENDOLA PIETRO 15, 16</p> <p>MATTARELLA, <i>Presidente della X Commissione</i> 16</p> <p>TROISI 16</p> <p>ZAPPA 16</p> <p>SERVELLO 16</p> <p>MACRELLI 16</p> <p>Sui lavori delle Commissioni:</p> <p>PRESIDENTE 16</p> <p>SERVELLO 17</p> <p>Votazione segreta:</p> <p>PRESIDENTE 17</p>	<p style="text-align: right;">PAG.</p>

La seduta comincia alle 16,15.

BOGONI, *Segretario della X Commissione*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (LAV. PUBBL. — TRASPORTI) — SEDUTA DEL 20 GENNAIO 1959

Seguito della discussione del disegno di legge: Modifiche ad alcune norme sulla disciplina della circolazione stradale approvate con decreto legislativo 27 ottobre 1958, n. 956 (742) e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Colitto ed altri: Proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvata con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956, (579); dei deputati Giolitti ed altri: Proroga dei termini relativi all'applicazione delle norme per la disciplina della circolazione stradale contenute negli articoli 25, 32 e 33 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (593); dei deputati Macrelli ed altri: Proroga del termine di entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale, approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (667); dei deputati Servello ed altri: Proroga del termine di entrata in vigore delle norme sulla circolazione stradale approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 (683) e dei deputati Amendola Pietro ed altri: Proroga della entrata in vigore del Codice della strada (705).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta del disegno e delle proposte di legge concernenti modifiche al codice della strada.

LOMBARDI GIOVANNI, *Relatore per la IX Commissione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi relatori del disegno di legge governativo n. 742 e delle proposte di legge Giolitti (n. 593), Colitto (n. 579), Macrelli (n. 667), Servello (n. 683) e Pietro Amendola (n. 705), tutti riferentisi al codice della strada, riteniamo opportuno fare, alle due Commissioni riunite dei lavori pubblici e dei trasporti, le seguenti comunicazioni.

Il giorno 13 corrente mese, come gli onorevoli commissari ricorderanno, fu concordato, con l'assenso del Governo, che venisse assegnato un termine per la presentazione di eventuali emendamenti al disegno di legge e alla proposta di legge Giolitti. Ora, riteniamo opportuno ricordare che il Governo, in tale occasione, ebbe a manifestare il desiderio che le proposte di emendamenti potessero essere tali da apportare effettivi miglioramenti al testo del codice della strada o da correggere eventuali o involontarie manchevolezze.

Si è così dato adito alla normale procedura, dettata dal regolamento della Camera, per l'esame in sede legislativa dei disegni e delle proposte di legge. A seguito di ciò, informiamo gli onorevoli commissari che sono stati presentati da vari deputati di ogni settore 463 emendamenti.

Frattanto, il comitato, sulla cui istituzione si deliberò sempre nella seduta del 13 corrente mese, si è messo al lavoro, presenti i due presidenti, i ministri e i due relatori.

Malgrado l'intenso lavoro svolto da parte nostra per compiere un approfondito esame di tutti gli emendamenti, e da parte dello stesso Comitato, e pur essendosi constatata una apprezzabile convergenza di giudizio su alcuni problemi essenziali, sta di fatto che il Comitato non ha potuto completare il proprio lavoro, essendo giunto soltanto a pronunciarsi sul contenuto di quegli emendamenti che potrebbero trovare la loro soluzione in sede regolamentare e su alcune questioni o punti, per i quali si è potuto ottenere un certo accordo tra i componenti del Comitato e il Governo.

Nonostante il lavoro svolto, noi relatori abbiamo sentito il dovere di rendere noto ai presidenti delle due Commissioni la materiale impossibilità, sia per il Comitato e sia ancor più per le due Commissioni, di completare l'esame di tutti gli emendamenti con quella necessaria diligenza che l'importanza della materia richiede, e di prendere le relative decisioni prima dell'entrata in vigore del testo delle norme sulla circolazione stradale, cioè prima della data del 29 gennaio.

Se a ciò si aggiunge il fatto che il disegno e le proposte di legge all'ordine del giorno delle due Commissioni dovranno poi essere esaminati dall'altro ramo del Parlamento, appare evidente l'impossibilità di poter giungere entro la data suddetta alla conclusione dell'*iter legislativo*.

D'altra parte, non bisogna dimenticare che il codice della strada deve, con le dovute modifiche volute dal Parlamento, entrare in vigore al più presto possibile, per le esigenze denunciate dalla stessa legge-delega e per togliere il paese, in tutti i suoi settori interessati, da uno stato di incertezza.

Per i motivi sopra esposti, preghiamo la Presidenza e gli onorevoli commissari di voler considerare l'opportunità di approvare oggi stesso una proposta di legge per la proroga di un mese dell'entrata in vigore del codice della strada e contemporaneamente di invitare il Comitato a continuare il suo importante lavoro, che ci auguriamo fecondo, così da poter

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (LAV. PUBBL. — TRASPORTI) — SEDUTA DEL 20 GENNAIO 1959

riferire, per la fine della presente settimana, le proprie conclusioni.

PRESIDENTE. L'onorevole Lombardi, anche a nome dell'altro relatore dei progetti di legge all'ordine del giorno, ha proposto di scinderne la discussione e di passare subito all'esame delle proposte di legge di proroga.

Pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Concluderemo, allora, la discussione generale, sulle proposte di legge nn. 579, 667, 683 e 705 già iniziate nella seduta del 13.

ANGELINI, *Ministro dei trasporti*. Dichiaro che il Governo, mentre esprime il proprio apprezzamento per l'intenso lavoro svolto dai due relatori e dal Comitato, riconosce l'esigenza della situazione di fatto denunciata dai relatori e la necessità che il Parlamento possa pronunciarsi con la dovuta ponderazione, non disgiunta, del resto, dalla indispensabile urgenza, e aderisce alla proposta di proroga formulata dagli stessi relatori.

COLITTO. Signor Presidente, sono molto lieto delle dichiarazioni fatte dai relatori e dal ministro, essendo io presentatore di una proposta di legge con la quale si chiede, appunto, il rinvio dell'entrata in vigore del nuovo codice della strada. Forse non era difficile prevedere che non si sarebbe giunti in tempo a discutere degli emendamenti. Il Governo, comunque, ha finito col riconoscere ora indispensabile il rinvio. E non poteva essere diversamente.

Ci troviamo oggi di fronte a questa situazione. Il 29 gennaio prossimo venturo dovrebbe entrare in vigore il nuovo codice della strada; ma, così come è redatto, non è possibile che entri in vigore. Entrerebbe in vigore una legge che il Governo ufficialmente ritiene che ha bisogno di emendamenti. E non solo di quelli che il Governo stesso ha inserito nel testo del disegno di legge, ma di tutta una serie di emendamenti, che con lodevole saggezza i relatori — i quali hanno compiuto un lavoro veramente lodevole — hanno riconosciuto, d'accordo con il Governo, che debbano essere apportati al provvedimento.

A proposito, anzi, dei 463 emendamenti presentati, dirò che né i relatori, né il Governo hanno potuto affermare che si tratti di emendamenti presentati per prendere o perdere tempo.

Tutti gli emendamenti meritano attenta considerazione e pare opportuno che tutti vengano illustrati ed esaminati, sia pure dopo essere stati convenientemente raggruppati.

ANGELINI, *Ministro dei trasporti*. Un raggruppamento degli emendamenti appare indispensabile, ove si pensi che ben 149 di essi riguardano, ad esempio, un solo argomento, quale quello delle penalità.

COLITTO. Desidero sottolineare che gli emendamenti presentati sono frutto di uno studio attento e ponderato del nuovo codice della strada e che quindi la Camera deve ad essi dedicare tutta la propria attenzione.

Nell'aderire alla proposta dei relatori, cui si è associato l'onorevole ministro, dichiaro di non avere difficoltà a rinunciare al termine di quattro mesi indicato nella mia proposta di legge, con la speranza che nel termine più breve proposto dai relatori stessi il Parlamento possa concludere i propri lavori.

Mi sia consentito, infine, attirare l'attenzione dell'onorevole Presidente sull'opportunità, che a me pare evidente, di sentire, sugli articoli del codice della strada riguardanti materia penale, anche il parere della Commissione giustizia.

CAMANGI. Anche a nome dei miei amici repubblicani, aderisco io pure alla giudiziosa proposta di deliberare una proroga all'entrata in vigore del codice della strada, appunto, allo scopo di poter convenientemente esaminare tutto il copioso materiale che attende il ponderato e sereno esame del parlamento.

La esigenza di un attento esame di questo materiale va per altro temperato con quella della sollecita approvazione della legge; il termine suggerito dal relatore tempera, a mio giudizio, queste due esigenze.

Di questa proposta prendo atto con soddisfazione tanto maggiore in quanto dai lavori del Comitato è emersa chiara l'impossibilità di concludere entro oggi i nostri lavori.

L'aver accettato la proroga rappresenta, d'altra parte, una manifestazione di buona volontà, di cui bisogna prendere atto, da parte del Governo, che ha così mostrato il suo intendimento di venire incontro, almeno in parte, alle esigenze rappresentate attraverso il potere legislativo.

AMENDOLA PIETRO. Prendo atto con compiacimento della proposta del relatore e dell'adesione ad essa data dall'onorevole ministro. Già in altra riunione dichiarammo che, a nostro avviso, la proroga si rendeva necessaria allo scopo di permettere ai deputati — finalmente investiti del merito del codice della strada — di esaminarlo e discuterlo con la serenità e la tranquillità indispensabili. Già allora dichiarammo che ci rendevamo conto come la proroga dovesse significare dare alla

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (LAV. PUBBL. — TRASPORTI) — SEDUTA DEL 20 GENNAIO 1959

Camera la possibilità di un esame sereno e tranquillo della materia, e non significasse rinviare *sine die* l'approvazione del codice; noi ci rendiamo conto, infatti, della necessità che si arrivi al più presto a una completa e armoniosa disciplina della circolazione stradale: una proroga a lunga scadenza, oltre tutto, non sarebbe stata affatto gradita dalle categorie interessate.

Nell'annunciare il voto favorevole del mio gruppo alla richiesta proroga, vorrei raccomandare al Presidente di dare al Comitato la possibilità di consultare al più presto i rappresentanti di enti e commissioni che possano portare un contributo alla migliore formulazione delle norme del codice.

MATTARELLA, *Presidente della Commissione trasporti*. Si è già provveduto nei sensi indicati dall'onorevole Amendola.

TROISI. Allo stato attuale dei lavori, quella prospettata dal relatore appare l'unica soluzione logica e saggia. La pronta adesione ad essa data dal Governo rappresenta un atto di ossequio alla volontà del Parlamento, al quale è stata data la possibilità di esaminare con la dovuta ponderazione i numerosi emendamenti.

Al fine di varare entro il nuovo termine il codice della strada, mi permetto di suggerire al Presidente di studiare la possibilità di qualche intesa con i Presidenti delle Commissioni trasporti e lavori pubblici del Senato. La materia è vastissima e la mole del lavoro complessa: se fosse possibile giungere ad una intesa con l'altro ramo del Parlamento per un opportuno coordinamento del lavoro, si potrebbe guadagnare, a mio avviso, tempo prezioso.

ZAPPA. Porto l'adesione completa del mio gruppo, proponendo per altro che il termine di proroga venga portato a 45 giorni, ossia al 15 marzo, e ciò per evitare che alla scadenza suggerita dal relatore — e cioè il 28 febbraio — ci si ritrovi nelle stesse condizioni di oggi.

LOMBARDI GIOVANNI, *Relatore per la IX Commissione*. Dichiaro, anche a nome del collega relatore Togni, di non avere difficoltà ad accettare la proroga fino al 15 marzo.

ANGELINI, *Ministro dei trasporti*. Il Governo è d'accordo: meglio rinviare di 15 giorni l'emanazione del nuovo codice, che fare un lavoro affrettato.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo all'esame degli articoli delle proposte di legge, che dovranno essere votati in un testo unificato.

MATTARELLA, *Presidente della X Commissione*. Propongo il seguente testo unificato delle proposte di legge:

ART. 1.

Il termine di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956, è prorogato al 15 marzo 1959.

ART. 2.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale*.

COLITTO. A nome anche degli altri presentatori della proposta di legge n. 579, aderisco alla formulazione proposta dal Presidente Mattarella e convengo nell'opportunità che la proposta di legge che voteremo rechi la firma di tutti i presentatori delle varie proposte di legge.

MACRELLI. A nome degli altri presentatori della proposta di legge n. 667 mi associo a quanto detto dal collega Colitto.

SERVELLO. A nome anche degli altri proponenti del progetto di legge n. 683, anche io mi associo a quanto detto dal collega Colitto.

AMENDOLA PIETRO. Anche a nome degli altri presentatori della proposta di legge n. 705, mi associo anche io a quanto detto dal collega Colitto.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 1, così come proposto dal Presidente Mattarella, di cui dò nuovamente lettura:

« Il termine di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956, è prorogato al 15 marzo 1959 ».

(È approvato).

Pongo, ora, in votazione l'articolo 2:

« La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* ».

(È approvato).

La proposta di legge sarà, in fine di seduta, votata a scrutinio segreto.

Sui lavori delle Commissioni.

PRESIDENTE. Comunico che il Comitato continuerà i suoi lavori e che le due Commissioni saranno convocate venerdì per l'esame delle conclusioni nel frattempo raggiunte dal Comitato. È chiaro, infatti, che la proroga al

III LEGISLATURA — COMM. RIUNITE (LAV. PUBBL. — TRASPORTI) — SEDUTA DEL 20 GENNAIO 1959

15 marzo prossimo non deve rallentare il ritmo dei nostri lavori anche perché il Senato dovrà, a sua volta, provvedere all'esame e alla approvazione delle modifiche da noi apportate.

SERVELLO. Mi permetto, signor Presidente, di dichiarare che apprezzo molto la sua volontà di arrivare al massimo della speditezza. Però, dopo aver partecipato, come lei, ieri ed oggi, ai lavori del Comitato, ritengo che sia prematuro riunire le due Commissioni venerdì. Infatti, anche gli articoli che il Comitato ha già esaminato hanno ancora delle riserve così pesanti che esigono diverse sedute. Perciò propongo che il Comitato continui in questa settimana i suoi lavori e che le Commissioni si riuniscano la prossima settimana per l'esame e l'approvazione degli articoli già delibati.

Sottopongo alla sua discrezionalità, signor Presidente, questa proposta.

PRESIDENTE. Allora dichiaro che, a seconda dell'andamento dei lavori del Comitato, mi riservo di convocare le due Commissioni venerdì o la prossima settimana.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge oggi esaminata.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione segreta dalla seguente proposta di legge:

COLITTO, FERIOLI, BIAGGI FRANCAANTONIO, MARZOTTO, TROMBETTA, BIGNARDI, BOZZI, BARZINI, ALPINO, DE CARO, BASILE, MALAGODI, MACRELLI, CAMANGI, DE VITA, LA MALFA, PACCIARDI, REALE ORONZO, SERVELLO, DELFINO, CALABRÒ, NICOSIA, DE MARZIO ERNESTO, CRUCIANI, SPONZIELLO, GONELLA GIUSEPPE, GEFTER WONDRIK, GRILLI GIOVANNI, CARADONNA, AMENDOLA

PIETRO, CIANCA, DEGLI ESPOSTI, GUIDI GORRERI DANTE, SULOTTO, VACCHETTA: « Proroga dell'entrata in vigore delle norme concernenti la disciplina della circolazione stradale approvate con decreto del Presidente della Repubblica 27 ottobre 1958, n. 956 » (579-667-683-705):

Presenti e votanti	77
Maggioranza	39
Voti favorevoli	76
Voti contrari	1

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Per la IX Commissione: Aldisio, Alessandrini, Amendola Pietro, Angelini Giuseppe, Baroni, Beccastrini, Biaggi Francantonio, Biagioni, Bianchi Gerardo, Bontade Margherita, Borghese, Bottonelli, Busetto, Camangi, Cassiani, Cavazzini, Cianca, Cibotto, Colombo Renato, Curti Ivano, De Capua, De Michieli Vitturi, De Pasquale, Di Leo, Di Nardo, Elkan, Giorgi, Marconi, Martina, Ripamonti, Romita, Sarti, Sedati, Servello, Terranova, Zappa, Zurlini.

Per la X Commissione: Adamoli, Ambrosini, Amodio, Armani, Armato, Bardanzellu, Bogoni, Boidi, Bolla, Calabrò, Calvaresi, Canestrari, Cappugi, Colitto, Concas, Cruciani, Degli Esposti, Fabbri, Francavilla, Frunzio, Granati, Lombardi Ruggero, Macrelli, Mancini, Marchesi, Mattarella, Mogliacci, Moscatelli, Petrucci, Polano, Quintieri, Ravagnan, Ricca, Sammartino, Schiano, Terragni, Togni Giulio Bruno, Troisi, Vedovato, Vidali.

La seduta termina alle 17,45.

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI